

Egregi signori
Lino Succetti
Sorte
6558 Lostallo

6558 Lostallo, 15 luglio 2009 MU-mv

Vostra opposizione inerente

**alla costruzione dell'impianto di demetalizzazione delle scorie d'inceneritore,
particella N. 184 in zona "Tec Bianch" Lostallo**

Egregio signor Succetti,

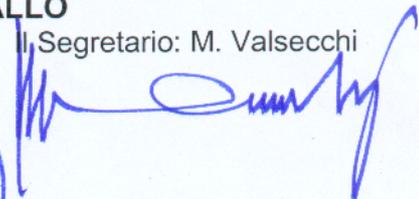
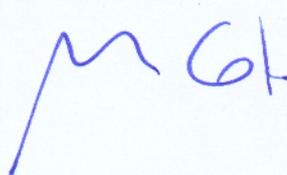
in allegato ricevete, per vostra informazione, copia della presa di posizione della
Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti
patrocinata dall'avv. Gieri Caviezel

Cordiali saluti.

MUNICIPIO DI LOSTALLO

Il Sindaco: N. Giudicetti

Il Segretario: M. Valsecchi



Raccomandata
Comune di Lostallo
6558 Lostallo

Dr. iur. Gieri Caviezel
Avvocato e notaio
Tel. | Fax +41 81 258 55 55 | 56
g.caviezel@vincenzpartner.ch

N. IVA 311 237

COPIA

Coira, 23 giugno 2009
Succetti_it.doc gc/lg

Egregio signor Sindaco,
Gentili signore, egregi signori,

ricevete di seguito la

PRESA DI POSIZIONE

della Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione
dei rifiuti, 6537 Grono, patrocinata dal sottoscritto avvocato

CRER

in merito all'opposizione di

Lino Succetti, 6558 Lostallo-Sorte

opponente

concernente la costruzione dell'impianto di demetallizzazione delle scorie
d'inceneritore, parcella 184 in zona "Tec Bianch", Lostallo

Lic. iur. |
Re

Dr. iur.
Re

Dr. iur. F
Re

Dr. iur. Th

Dr. iur.

Michelan

Büro

Dr. iur. Fo

Lic

Lic. iur.

1. L'opposizione è integralmente respinta.
2. Protestate spese e ripetibili a carico dell'opponente.

II. IN ORDINE

1. Procura

¹ Il sottoscritto avvocato è debitamente legittimato da procura scritta a patrocinare la CRER.

Mezzi di prova:

- Procura
Allegato 1
- Statuto della Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER)
Allegato 2

2. Termine

² La presente istanza viene presentata tempestivamente entro il termine prorogato dal Municipio.

III. FATTISPECIE

1. Domanda di costruzione

³ Il 6 aprile 2009 la CRER ha inoltrato al Comune di Lostallo la domanda di costruzione per edifici e impianti fuori dalle zone edificabili, relativa alla parcella n. 147 nel Comune di Lostallo. Oggetto della domanda di costruzione è in sostanza la realizzazione di un impianto di demetallizzazione delle scorie d'inceneritore (di seguito: impianto di demetallizzazione). Per una descrizione più dettagliata del progetto, nella do-

manda di costruzione si è rinviato al rapporto d'impatto ambientale "Impianto di vagliatura delle scorie" del marzo 2009.

⁴ La domanda di costruzione è stata esposta pubblicamente dal 16 aprile 2009 al 5 maggio 2009. Al contempo, il progetto è stato pubblicato sul Foglio ufficiale cantonale del 16 aprile 2009, p. 1505. Contro il progetto di costruzione sono state presentate complessivamente dieci opposizioni; in ognuna di esse viene in sostanza chiesto di negare la licenza edilizia. La CRER prende di seguito dettagliatamente posizione in merito a queste opposizioni. L'articolazione della presa di posizione prevede che dapprima vengano esposte alcune spiegazioni di carattere generale riferite al progetto e identiche per tutte le opposizioni. In seguito, nel quadro delle argomentazioni giuridiche, si entra nel merito delle singole obiezioni contenute nelle relative opposizioni.

2. Basi pianificatorie

⁵ La discarica reattore "Tec Bianch" di Lostallo è in esercizio dal 1975. Nel Piano direttore cantonale (RIP 2000) è indicata con il numero di oggetto 604 (14.VD.01) e l'indicazione "approvato". Al contempo, stando al Piano direttore, è considerata anche quale discarica inerti. Quale discarica reattore serve allo smaltimento definitivo e al deposito controllato di rifiuti non riutilizzabili trattati termicamente. La discarica dispone di tutti i permessi per la costruzione e l'esercizio (RIP 2000, p. 168).

⁶ A livello comunale la discarica è inserita nel piano delle zone comunale e nel piano generale delle strutture, entrambi approvati dall'Assemblea comunale il 25 giugno 2008. Conformemente all'art. 37 della legge edilizia, la zona discarica regionale "Tec Bianch" è riservata per la discarica reattore gestita dalla CRER. I tipi di rifiuti che possono essere depositati in questa zona sono definiti dal diritto di rango superiore.

3. Descrizione del progetto

⁷ Oggetto della domanda di costruzione è in sostanza l'impianto di demetallizzazione. L'impianto e il progetto sono descritti in dettaglio nei due documenti:

- Infrastrutture e piazzali per impianto di demetallizzazione delle scorie d'inceneritore della Edy Toscano Engineering & Consulting SA dell'aprile 2009, nonché
- Impianto di vagliatura delle scorie, rapporto di impatto ambientale della Planidea S.A. del marzo 2009

Questi documenti sono in possesso dell'istanza di autorizzazione. Inoltre, la popolazione è stata informata dettagliatamente in merito al progetto in occasione della serata informativa del 21 aprile 2009. Le relative relazioni informative sono allegate in copia semplice alla presente istanza (e sono consultabili in internet al sito www.crer.ch). Di seguito si tratta solo di presentare brevemente il progetto nei suoi punti essenziali.

- Mezzi di prova:**
- Infrastrutture e piazzali per impianto di demetallizzazione delle scorie d'inceneritore della Edy Toscano Engineering & Consulting SA, dell'aprile 2009
Allegato 3
 - Impianto di vagliatura delle scorie, rapporto di impatto ambientale della Planidea S.A., del marzo 2009
Allegato 4

⁸ A Giubiasco si stanno ultimando i lavori all'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili (ICTR) per il Cantone Ticino. Il committente è l'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR). In questo impianto verranno trattate ca. 140'000 tonnellate di rifiuti all'anno; l'entrata in esercizio dell'impianto è prevista per l'estate del 2009. Al contempo l'ACR mira all'utilizzo di una nuova tecnologia per l'estrazione delle scorie in un impianto presso l'ICTR di Giubiasco. Si è dovuta trovare una soluzione transitoria per il periodo che trascorrerà fino all'entrata in esercizio di questa nuova tecnologia a Giubiasco. Questa soluzione consiste nel deposito, da parte dell'ACR, dei residui da inceneritore e delle ceneri lavate dall'ICTR nella discarica reattore della CRER a Lostallo. A questo scopo, il 24/31 luglio 2008 l'ACR e la CRER hanno stipulato un contratto, secondo cui nel periodo compreso tra l'estate del 2009 e il 31 dicembre 2013 verranno depositate complessivamente 136'000 tonnellate di scorie e residui da inceneritore nella discarica reattore Tec Bianch di Lostallo. Il relativo contratto è stato approvato sia dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino, sia dall'Ufficio per la natura e l'ambiente del Cantone dei Grigioni (UNA).

- Mezzi di prova:**
- Contratto del 24/31.07.2008
Allegato 5
 - Lettera del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino del 21.05.2008
Allegato 6
 - Lettera dell'UNA del 3.06.2008
Allegato 7

- Lettera dell'UNA del 18.06.2008
Allegato 8
- Approvazione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino del 19.08.2008
Allegato 9

⁹ I residui da inceneritore (scorie e ceneri lavate) vengono consegnati con componenti metalliche¹. La CRER si è perciò al contempo impegnata a valutare la fattibilità e l'economicità della vagliatura e del recupero delle componenti ferrose nei residui da inceneritore. Da questa valutazione, i cui risultati sono riassunti nel rapporto della Edy Toscano SA "Infrastrutture e piazzali per impianto di demetallizzazione delle scorie d'inceneritore" dell'aprile 2009, è emerso che una vagliatura e un recupero delle componenti metalliche dai residui è sia fattibile che sensato dal punto di vista economico ed ecologico. Per i dettagli, su cui, in parte, si dovrà ritornare, si rimanda alle spiegazioni e ai risultati degli studi menzionati. I risultati di queste riflessioni hanno portato alla domanda di costruzione, ora oggetto della presente procedura di opposizione.

Mezzi di prova: - Impianto di vagliatura delle scorie, rapporto di impatto ambientale della Planidea S.A., del marzo 2009
Allegato 10

4. Ripercussioni sull'ambiente

¹⁰ Parallelamente alla preparazione del progetto sono state chiarite le ripercussioni sull'ambiente (art. 10b della legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb). I risultati di questi accertamenti sono presentati e riassunti nel "Rapporto di impatto ambientale per l'impianto di vagliatura delle scorie" della Planidea S.A. del marzo 2009 (art. 8a dell'ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente, OEIA).

¹¹ Oggetto del rapporto di impatto ambientale (RIA) sono stati soprattutto:

¹ Si tratta di ceneri pesanti, nonché scorie ai sensi dell'ordinanza federale sul traffico di rifiuti (OTRif). I residui qui trattati appartengono al codice di rifiuto n. 19 01 12, ovvero scorie IIRU incluse scorie IIRU miste a polveri di filtri lavate con acidi. Questi residui non rappresentano dei rifiuti speciali.

- il trasporto delle scorie e delle ceneri lavate dall'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco alla discarica Tec Bianch di Lostallo nell'arco di ca. quattro anni;
- il deposito intermedio delle scorie e delle ceneri lavate all'interno della discarica;
- la vagliatura delle scorie e l'estrazione dei metalli.

¹² Il rapporto si è concentrato sui punti centrali ossia sulle ripercussioni sull'aria e sul clima, sulle acque meteoriche, sui rumori, sulle vibrazioni e sulle sostanze pericolose per l'ambiente. Inoltre, sono stati analizzati anche gli ulteriori influssi con effetti trascurabili sulla natura.

¹³ Per quanto riguarda i punti sostanziali, dal rapporto di impatto ambientale, nel cui merito si entrerà ancora in dettaglio, è emerso quanto segue:

- Per i numerosi temi ambientali il progetto non genera alcun effetto negativo.
- Per i temi aria, rumori e acque i potenziali effetti negativi sono limitati e saranno ulteriormente ridotti grazie all'adozione di specifiche misure di protezione.
- Riguardo al tema dei rifiuti, la realizzazione del progetto comporta globalmente degli effetti positivi.
- Complessivamente il rapporto di impatto ambientale ha dimostrato che per tutti gli effetti ambientali la realizzazione del progetto è conforme alla legislazione ambientale vigente.

IV. ASPETTI GIURIDICI

1. Osservazioni generali, nonché presupposti per l'autorizzazione

¹⁴ Oggetto della domanda di costruzione e dunque della presente procedura di autorizzazione è l'impianto di demetallizzazione conformemente al rapporto del marzo 2009, a cui si rimanda nella domanda di costruzione. Si tratta di un impianto per la separazione o il trattamento meccanico di scorie che rientra nel tipo di impianto di cui al n. 40.7 dell'ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA). Poiché viene superata la quantità annua di 10'000 tonnellate di rifiuti, si

tratta di un impianto soggetto a un esame dell'impatto sull'ambiente ai sensi dell'art. 10a segg. LPAmb. Secondo l'Allegato all'OEIA, la procedura determinante per questo tipo di impianto è stabilita dal diritto cantonale, che dichiara quale procedura determinante la procedura per il rilascio della licenza edilizia, risp. la procedura d'approvazione (Appendice all'ordinanza cantonale concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente, OCEIA). Poiché la parcella su cui andrà realizzato l'impianto si trova fuori dalle zone edificabili, oltre alla licenza edilizia comunale è necessaria una licenza edilizia cantonale (permesso EFZ, art. 87 cpv. 1 LPTC). Per le decisioni relative a progetti di costruzione fuori delle zone edificabili è competente il Dipartimento dell'economia pubblica e socialità. L'autorità edilizia comunale trasmette al Servizio, con una domanda motivata di rilascio del permesso EFZ, le domande per progetti di costruzione al di fuori delle zone edificabili, per i quali ritiene soddisfatti i presupposti per una licenza edilizia e un permesso EFZ (art. 87 cpv. 2 e 3 LPTC). L'autorizzazione va rilasciata se il progetto non contraddice norme comunali, cantonali o federali in questioni di diritto pubblico.

¹⁵ Di seguito va verificato se le obiezioni sollevate dall'opponente contro il progetto sono motivate e si oppongono dunque al rilascio dell'autorizzazione.

2. In merito ai singoli punti dell'opposizione

a) Immissioni

¹⁶ L'opponente rimanda dapprima a diverse presunte ripercussioni sull'ambiente che potrebbero essere nocive per l'uomo e l'ambiente circostante. Secondo l'opinione dell'opponente vi rientrano in particolare possibili immissioni e diffusioni di polveri fini e altre sostanze nocive dovute al trasporto del materiale, nonché al suo trattamento, un possibile inquinamento delle falde freatiche circostanti, nonché possibili disturbi legati all'inquinamento fonico. Il RIA si è ampiamente e accuratamente occupato di tali questioni, giungendo alle seguenti conclusioni:

aa) Inquinamento dell'aria

¹⁷ In base alla quantità di scorie prevedibili sono stati dapprima determinati i trasporti quotidiani e le loro ripercussioni sulla qualità dell'aria. Il trasporto dei residui da Giubiasco a Lostalio, nonché il trasporto a Giubiasco dei metalli vagliati a Lostalio provocano un aumento dello 0,82% degli ossidi di

azoto (NO_x) e dello 0,2% delle polveri fini PM10². Sono state inoltre verificate anche le emissioni dovute alla discarica e all'impianto di vagliatura. In entrambi i casi, le emissioni di monossido d'azoto e di polveri fini sono scarse.

¹⁸ Inoltre, per la fase di esercizio vengono proposte diverse misure. Queste sono in particolare:

- impiego di autocarri omologati EURO 5 per il trasporto da Giubiasco a Lostalio;
- impiego di macchinari dotati di filtro antiparticolato per i processi all'interno della discarica;
- altre misure per limitare il sollevamento di polveri grossolane, quali limitazioni del traffico sulla strada di accesso, predisposizione di una vasca lavaggio ruote in uscita dalla discarica. È espressamente fatta salva la posa di nebulizzatori fissi nei punti critici per il caso in cui dovessero presentarsi dei problemi di sollevamento di polvere maggiori del previsto.

bb) Inquinamento fonico

¹⁹ Sono chiaramente infondati i timori dell'opponente per quanto riguarda il rumore. Da tutti i calcoli secondo il RIA risultano valori che nei punti critici non raggiungono i valori limite conformemente all'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF). Tra i valori limite e i valori calcolati in questa sede vi è un margine di sicurezza molto ampio che esclude un inquinamento fonico. Di conseguenza, per la fase d'esercizio non vengono proposte misure di alcun tipo.

- b) ²⁰ L'opponente obietta inoltre che non è stata presa in considerazione la collocazione dell'impianto direttamente a Giubiasco nei pressi dell'impianto di termovalorizzazione; in questo modo sarebbe stato possibile evitare i trasporti e le diverse ripercussioni sull'ambiente.

²¹ Questa affermazione è chiaramente inesatta. Come già esposto nella fattispecie, in questo caso si tratta di una regolamentazione transitoria. L'ACR valuta eccome l'allestimento e la realizzazione di un simile impianto in prossimità dell'impianto di termovaloriz-

² Con il parametro PM10 (Particle Meter < 10 nanometri) si intende la frazione di polveri fini con un diametro superiore della particella fino a 10 nanometri. Il parametro PM10 corrisponde alle direttive UE per i valori limite per le particelle. Con questo parametro si tiene conto della circostanza che proprio le particelle che riescono a penetrare nei polmoni hanno una rilevanza sanitaria particolare.

zazione di Giubiasco. Proprio per questa ragione il contratto con la CRER è stato limitato alla fine del 2013. L'obiezione che non si sarebbero valutate delle alternative è dunque errata.

- c) ²² Nell'opposizione (lett. f) si critica anche che nel RIA non si sarebbe spiegato in modo sufficiente da quali fonti provenga l'acqua che dovrebbe garantire le diverse misure antipolvere durante il processo di vagliatura.

²³ L'allacciamento esistente presso la discarica è collegato direttamente alla rete di Lostallo-paese (e non di Sorte) e si innesta in una condotta principale già esistente in zona agricola. Grazie alle sorgenti captate e al pozzo di captazione dell'acqua sotterranea, il Comune di Lostallo dispone di sufficienti ed esuberanti fonti di approvvigionamento d'acqua. D'altro canto bisogna considerare che i quantitativi di acqua necessari per i nebulizzatori per bagnare le scorie sono relativamente ridotti. In ogni caso, i quantitativi di acqua presenti nell'area sono sufficienti, anche per prevedere misure antipolvere.

- d) ²⁴ Anche per quanto riguarda il peso specifico e i dubbi sollevati dall'opponente in relazione al volume di trasporto, è possibile rimandare alle spiegazioni molto chiare contenute nel RIA, dove (a pag. 12 seg.) sono presentate in modo chiaro e comprensibile le caratteristiche qualitative dei residui. Non vi è ragione per dubitare della veridicità di questi dati (l'opponente non ha infatti nemmeno indicato concretamente in che misura i calcoli sarebbero errati), ragione per cui, per quanto riguarda i trasporti da effettuare, si può partire dalle cifre presentate nel RIA.

- e) ²⁵ Le sostanze PCDD e PCDF, menzionate dall'opponente, sono il risultato di una combustione, così anche nel caso della combustione negli impianti di incenerimento dei rifiuti. La determinazione e la misurazione di queste sostanze sono estremamente complesse. Sono importanti e di attualità la misurazione e la limitazione delle emissioni di queste sostanze, in particolare nel processo di combustione stesso, ovvero nell'IRU. Negli ultimi anni, per limitare e neutralizzare queste sostanze durante la combustione, negli IRU sono stati intrapresi grandi sforzi anche a livello tecnico. I nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti devono ad esempio essere imperativamente dotati di un sofisticato impianto di lavaggio dei gas combusti, che tra le altre cose separano e neu-

tralizzano le sostanze pericolose. Per i residui provenienti dal lavaggio dei gas combusti esistono inoltre dei valori limite fissati dalla legge, che vanno rispettati. Di regola essi ammontano a 0,1 nanogrammi per normal m³. Per i residui che risultano dalla combustione (scorie e ceneri lavate) non esistono per contro valori limite.

²⁶ In considerazione del fatto che la diossina si sviluppa per lo più durante la combustione, ovvero nel processo di combustione, quest'ultimo deve avvenire in modo tale che si sviluppi la minor quantità possibile di queste sostanze tossiche. Per quanto riguarda l'impianto di Giubiasco, si tratta di un impianto di incenerimento dei rifiuti nuovo, che corrisponde senza dubbio ai più recenti standard della tecnica per quanto riguarda la gestione della combustione, nonché la tecnologia di pulizia dei residui provenienti dal lavaggio dei gas combusti. Con il rilascio dell'autorizzazione di esercizio è stato anche confermato il rispetto dei valori limite fissati dalla legge per i residui provenienti dal lavaggio dei gas combusti. In base alle esperienze è inoltre noto che la concentrazione di sostanze velenose nei residui provenienti dal lavaggio dei gas combusti è di ca. 20-30 volte superiore rispetto a quella nelle scorie. Le sostanze tossiche che si presentano nei residui durante la combustione sono dunque di molto inferiori rispetto a quelle presenti nei residui provenienti dal lavaggio dei gas combusti, i quali a loro volta rispettano sempre il valore limite.

²⁷ Come già spiegato, per quanto riguarda i residui non esistono valori limite fissati dalla legge per le sostanze tossiche derivanti dalla combustione di rifiuti. Di conseguenza vanno applicati i principi generalmente validi nel diritto sulla protezione dell'ambiente, in particolare il principio di limitazione, nonché il principio di prevenzione. Secondo questi principi, si deve fare tutto il necessario per evitare e per limitare lo svilupparsi di sostanze tossiche, per quanto lo consentano il progresso tecnico, le condizioni d'esercizio e le possibilità economiche. Questi principi sono senza dubbio stati osservati per ciò che riguarda l'impianto d'incenerimento di Giubiasco, poiché con la tecnologia più recente è stato creato un impianto che garantisce il rispetto dei valori limite e impedisce dunque lo svilupparsi di sostanze tossiche, per quanto ciò sia possibile secondo i più recenti standard della tecnica. In questo modo si garantisce tuttavia anche che la presenza di tali sostanze tossiche durante il trasporto e la trasformazione nella discarica sia limitata al minimo, ciò che corrisponde alle prescrizioni legislative (soprattutto principio di limitazione e di prevenzione).

f) ²⁸ Infine, l'opponente solleva delle domande su questioni che considera ancora aperte. A questo proposito va osservato quanto segue:

- ²⁹ Per quanto riguarda la questione delle polveri fini e delle sostanze tossiche, possiamo rimandare a quanto già esposto in precedenza. In questo caso, da un lato le prescrizioni legislative sono rispettate e dall'altro sono previste delle misure che riducono a un minimo sostenibile, conforme alle prescrizioni legislative, i pregiudizi per l'uomo, gli animali e l'ambiente.
- ³⁰ Come spiegato in precedenza, le ceneri lavate saranno depositate direttamente e definitivamente nella discarica, non saranno dunque sottoposte né a un trattamento, né saranno depositate in un deposito intermedio per un periodo prolungato. I timori espressi dall'opponente sono dunque infondati già per questa ragione. Qualora, a causa della siccità, del vento, ecc., il sollevamento di polvere dovesse diventare comunque di attualità, grazie alle misure proposte nel RIA è già garantito che i residui vengano irrigati con acqua in modo tale da evitare un sollevamento di polvere. A questo scopo sono espressamente previsti dei nebulizzatori che possono essere impiegati in caso di necessità. Per il gestore, evitare sgradevoli sollevamenti di polvere dalla discarica ha priorità assoluta e rappresenta un impegno vincolante.

³¹ Complessivamente, le obiezioni dell'opponente si sono rilevate infondate in ogni punto. In particolare, non vi sono circostanze che facciano apparire il progetto contrario alla legge o inammissibile. In tutti gli ambiti vengono rispettati i valori prescritti dalla legge e vengono anche proposte misure supplementari (ai sensi del principio di prevenzione). La legislazione sulla protezione dell'ambiente determinante viene dunque rispettata in tutti i punti; il progetto si rivela rispettoso dell'ambiente. Poiché contro il rilascio dell'autorizzazione EFZ non sono state fatte valere obiezioni di pianificazione territoriale, l'opposizione si rivela infondata in ogni suo punto, ragione per cui deve essere respinta e la licenza edilizia richiesta deve essere rilasciata.

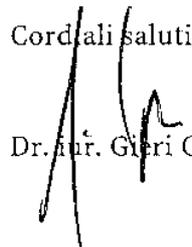
V. MEZZI DI PROVA

A. Documenti

1. Procura
2. Statuto della Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER)
3. Infrastrutture e piazzali per impianto di demetallizzazione delle scorie d'inceneritore della Edy Toscano Engineering & Consulting SA dell'aprile 2009
4. Impianto di vagliatura delle scorie, rapporto di impatto ambientale della Planidea S.A. del marzo 2009
5. Contratto del 24/31.07.2008
6. Lettera del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino del 21.05.2008
7. Lettera dell'UNA del 3.06.2008
8. Lettera dell'UNA del 18.06.2008
9. Approvazione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino del 19.08.2008
10. Impianto di vagliatura delle scorie, rapporto di impatto ambientale della Planidea S.A. del marzo 2009

B. Fatta salva la produzione di ulteriori mezzi di prova

Cordiali saluti


Dr. iur. Gieri Caviezel

Raccomandata

In duplice copia

Allegati conformemente V./A. 1.-10.

